

260

CAMERA DEI DEPUTATI

Sessione 1861.

*Proposta di Legge presentata nella tornata del 9. Giugno 1862.
dal Ministro d' Agricoltura, Industria e Commercio*

OGGETTO

Società anonime in accomandita

Commissione nominata dagli Uffici per l'esame della medesima

Ufficio 1°

» 2°

» 3°

» 4°

» 5°

» 6°

» 7°

» 8°

» 9°

Relatore

Adottata nella tornata del

186

10 di 9 L'ho 1862.

È detto presid. il deput. Leopoldo Segnes
il deputato (vedi)

Il primo ufficio chiede il rigetto della legge
perché distrugge la unità del Codice

di commercio senza sostituire un progetto

2° Perché spendere in puerili tentativi l'uno
che vuole la tutela del Governo l'altro la libertà
il primo ufficio preferisce il secondo e quindi
rigetta la legge.

3° Perché i primi di confusione mescolando
disposizioni penali al regolamento a quelle
che dovrebbero veramente far parte della legge.

Da poi potrei liberi al comitato per la riforma
eul si dovrebbe riformare per solo della Commissione

2° voto di fiducia al comitato perché
si è senta riformando la specie di
forma togliendo i commissari etc.

3° L'ufficio non accetta la legge qual è
ma desidera che sia riformata togliendo la
confusione delle due parti e riprendendo
la parte relativa del (i) di comm. Fuote che
sottintese le raccomandate debbano seguirle
a poteri veri caratteri che si adattano alla
anonime. In queste non viete suggerendo
ma ammette studio e approvazione pre
ventiva; alcuni volevano che la dep.

del (i) di comm. atti il governo fu concludo
di dar mandato appo libero del governo
quanto ai (i) di comm. non vole che
si mescolino nella gestione. Non
ammette la confusione della parte
penale ma desidera che se or sono delle
disposizioni penali sia fatto in modo
da poter si fare alle più vera parte
della legge penale.

2^o mano

5. Chiese il rjetto.
1^o perché distugge la unita - dell' id. com.
2^o perché il vero scopo è quello di restituire
gliò la libertà delle società estere
3^o perché il ritorno allo stato anteriore
4^o perché distugge la unita - dell' id. com.
6^o Nuova la legge restrittiva dei principi
di libertà e sovveniva forse ma di fatto
su larghe basi e con poche disposizioni
rassando il resto alla libertà.
Il com. è libero sui determinazioni
se la autorità - locali vel governo
debbono dar l' autorità di fatto
Si è parlato degli apposti e della
necessità di dar nome.
Quanto al com. si inclinò a non
votarlo

7^o mano

8. Chiese il rjetto o subordinatamente
la concessione. Motto risparmio che
fosse presentato, dei progetti male
studiati e prezzi compilati.
Cede però al rjetto che ha fatto
una legge uno separata dall' id. com.
perché si vuole ^{necessarie} togliere ^{la libertà} ^{di fatto}
però che si sa per tutto il titolo
dell' id. com. sulle società. Prole
che si è formato il progetto perché
vilito, e si può distinguere l' autonomia
dagli autonomia togliendo l' approvazione
governativa a queste cellule ~~creando~~
di rimediare all' inconveniente con

metodi repressivi e di pubblica

l'g. Si meraviglia che si copia la legge francese che non ha dato buoni risultati.

C'è necessità una legge speciale senza attendere il ritorno.

Il voto stiano in confusione delle due società sui rapporti dell'approvazione. Questa nelle discussioni ha causato della mancanza di persona responsabile sulle varie questioni sono state fatte osservazioni da ripetere nella discussione speciale. Desidera però i metodi sperimentali.

Aperta la discussione generale il D. Parat. Non vorrebbe che intanto si andasse avanti nello studio del progetto si tenesse il nuovo ministro se inteso man tenerlo. Quando poi si dovesse discutere allora vorrebbe che si stabilissero le basi e si cercasse di tenerlo in armonia col (il) governo.

Il deputato Mammi vuole che si debba sentire uno il M. di Giustizia ma dopo aver posto i principii si vuole quest'ultima opinione e si rinvia la discussione alle ore 10 ant del 8. 11.

Il Segretario
Host

Atti II Obez 1862.

Presenti - Mancini, Battanti, Leri, Leffina, Lanetto,
mi, Rossi, Leopardi

loro proponi che si discutano singolarmente le varie
questioni che presenta il progetto in esame. La prima
è se debba rigettarsi la legge o mod. fissis. Si oper-
va che la maggioranza degli uffici desiderava la
mod. fissis, e la commissione vota in questo senso.
Si esamina una seconda questione" si deve riformare
l'intero titolo della società ora esistente nei vari Codici di
Commercio? - Battanti desidera che la legge sia spec-
ciale alle anonime e fuori del *loc. ed form.* sostenendo
che influisca sopra interessi generali e pubblici e
non privati come sono quelli regolati dal *loc. ed form.*
Si stabilisce doverci fare la legge completa su
tutte le società e si riserva la questione sul com-
pendarla o no nell. di commercio.

Si esamina una terza questione" le società anonime
dovranno seguire ad avere requisiti dell'autorizzazio-
ne governativa, o basterà stabilire certe condizioni
alla loro costituzione, e mantenere la pubblicità
dell'atto di loro costituzione e di quelle che la modifi-
cassero?"

Dopo ampia discussione si stabilisce per votazione
che la legge deve determinare le condizioni per
costituire la società anonima: il governo suona
sintetico concorso delle condizioni legali *o* *o*
autorizzarla.

Si esamina se debba stabilirsi veruna norma
per la responsabilità dei promotori relativa
agli atti posti in essere prima della costituzione
e si opera doverci lasciare al diritto comune.
Si discute la convenienza di stabilire fin d'ora
le condizioni ^{da fissarsi} della costituzione della società. Dopo
discussioni parziali su alcuna di quelle proposi-
zioni si delibera di incaricare il relatore di raccogliere
le idee individuali dei singoli commissari e formarne

fare quelle che reputa migliori nel progetto, salvo
 al Sottosegretario lo spazio di alcune settimane
 Si procede a discutere "Si debba essere un Com-
 missario Sindacatore, e in caso affermativo
 se debba essere di nomina del Governo"

Bullanti opina che debba essere e vorrebbe che
 oltre essere di nomina del Governo fosse creato un
 Commissariato Generale dal quale emanassero
 i commissari speciali e che essi potessero occuparsi
 dei pubblici occorrendo al disimpegno dell'ufficio
 Panattoni non è punto da un sindacato, ma
 non inclina a favore di quello del Governo.

Lordi Neza necessariamente che l'intervento del
 Governo nei commerci e nelle industrie proprio
 mai sia utile; vuole che se un sindacato
 si crede utile debba trovarsi a carico degli inte-
 ressi; Bullanti ha idea del commissariato generale
 che diventerebbe un ufficio numerato e colto da
 posti poi a carico della società ed che in un caso
 perche ogni imposta sulle industrie e loro noiva,
 ne potrebbe essere utile perche se gli individui chiamati
 a farne parte avessero quella capacità speciale
 necessaria all'uso eserciterebbero il commercio
 e non si contenterebbero del salario governativo.

Neppinze ha obiezioni fatte sulla nomina
 del Commissario fatta dai soci e consistenti
 nel timore che ~~non~~^{nasca} in momenti di diffidenza possa
 essere troppo ostile agli amministratori; nel concetto
 più dovuto emanare dalla maggioranza delle
 assemblee generali se essa avversa l'amministrazione
 buona e nel suo diritto e se il comm. la indirizza
 di metterci non vi sarebbe che un fatto naturale e
 coerente al buon andamento degli affari. Si teme
 che dove questa obiezione potesse aver posto si
 potrebbe dare all'assemblea la facoltà di dare
 in un genere la opportunità di un commissario
 e la sua nomina alla amministrazione.

Manini crede che si potrebbe dare ad un numero
di suoi la facoltà di proporre la nomina
di un sindaco per l'Ad. Comm. - Avverte che la
nomina della Ad. Comm. potrebbe essere un
giur. potendo alcuni dei componenti avere
interessi con la società. Spiega il suo concetto
avvertendo che questa nomina dovrebbe poterlo
provocare fuori dell'Ad. Comm. generale.

Levi non vorrebbe il 2.º Ad. Comm. per non essere
favorevole alla istituzione

Costi crede che il sistema darebbe luogo ad
inconvenienti perché se il sindaco aveva facoltà
di sospendere le operazioni la menzionata po-
trebbe paralizzare la società, se solo il referi-
re la nomina potrebbe suscitare tali ed
inmagli dannosissimi

La discussione è a questo punto sospesa
senza ulteriori deliberazioni

Storti

Ad. 14 Dic. 1862.
Presenti Leopardi, Tanaloni, Manini, Pallan-
ti, Levi, Peddina
Si prosegue la discussione sul commissario sindaco
sopra - Pallanti non crede competente il tribunale
a nominarlo: stima limitato e pericoloso il giudizio
della Ad. Comm. e crede che il sindaco nominato
dalla maggioranza sia prodotta di non buone condi-
zioni ed influenza. Prende meglio un sindaco
nominato dal governo sopra una lista da essa pro-
posta? Il Manini oppone a tal sistema la spesa
e ritiene che alcuni indiretti ed influenza; la
spesa di una lista di avvocati presentati dal
governo, e la poca garanzia per la necessità in cui
può trovarsi questo commissario d'affidarsi a d'imp.

imitazioni ed imitazioni d'itico e interpretato ad oculto
 la verità. Trova quindi più sicura ed economica la
 nomina assoluta alla facoltà dei tribunali di
 eleggerlo nelle singole occorrenze. Il Panettoni
 crede che la ragione della cosa ne suggerisca
 la soluzione. Se il fatto dannoso tenuto per quale
 si reclama la negligenza ha l'apparenza di porre
 in pericolo gli interessi e la fede del pubblico allora
 il tribunale che deve nominare il sindacatore
 scegliendolo tra le persone uscite all'uso. Ove
 invece il fatto si riferisca a convenzioni allo
 statuto, e allora questione di diritto contrattuale
 ed ogni socio ha diritto di chiedere la verifica
 ne al tribunale e per lo meno anche in contraddittorio
 di tutti gli atti deve aver diritto di fargli di
~~ogni specie~~ ^{ogni specie} dalla società non ammessa ma di
 natura. Se poi trattasi di questioni o conflitti
 d'interesse e di amministrazione interna, allora
 occorre la sicura libertà alla minoranza, sia
 per ottenere l'adempimento generale, sia perché
 in essa, rinata, una tal quota di voti, debba
 anche in ^{continuando} ~~continuando~~ ^{stessa} ~~stessa~~ ^{maggioranza}, si
 aver diritto di far verificare da un sindaco
 speciale i fatti o convenimenti in disputa; in
 seguito i fatti verificati e opportuno che
 torni il giudizio della maggioranza perché
 chiarita la verità essa ha diritto alla scelta
 di un sindacatore definitivo o ad ogni altro provvedimento
 dentro i limiti delle disposizioni che governano
 le deliberazioni prese da più interessati.
 Il Bellanti risponde purtamente alle difficoltà
 apposte dal Mancini: accorrendo al Panettoni le
 fatte distinzioni ma vorrebbe che esse fossero
 uno per i soci, un sindacatore straordinario fosse
 sempre scelto dal governo nominando però un
 suo pioniere pubblico. Anco il Lepina ammette le
 fatte distinzioni del Panettoni e restringe la disputa

ai provvedimenti per caso di questioni d'arbitrio
mediatione. Ammette che in esse debba prevalere
la minoranza, affinché abbia la soddisfazione
di recitare, ma propende verso l'opinione
del Mancini più che a quella del Ballanti,
escludendo la scelta del governo e preferendo quella
fatta dal Tribunale di Commercio che sono affezionate
alla ingegneria mercantile; Anzi vorrebbe
che il Governo non nominasse in nessun caso ma
sempre incaricasse il Tribunale di Commercio. Il Ballanti
si sostiene operoso che talvolta nessuno nella
sua, e frattanto può essere minacciato l'interesse
dei terzi, e domanda che provveda se non ha
ingerito il governo? Dopo varie ulteriori osser-
vazioni si conclude prepotenti unanimi, solo
esitando il Ballanti, che la indicazione di una
e ricorrendo si avvede a tutti gli interessi comin-
ciando dal governo e d'ordinando fino ai terzi
che abbiano rapporti con la società ma il proce-
dimento e il sindacato si rimetta, come Sturzen-
dorff formula il Mancini, all'autorità giudiziaria
che è tuttora in contatto anche alla ingegneria
buonuscita del potere esecutivo

Nota

di 18 June 1862

ad unanimità di voti si è deciso 1° che il Sig. Conti prepara-
ri, e presenti alla Commissione un progetto di legge, con studi
relativi su i punti di quietudine da discutere e decidere
sulle Società Anonime 2° che quanto ai punti di quietudine fa-
rebbe cosa conveniente, e di affidarsi, se fossero comunicati a
ciascuno de' Membri della Commissione, perché ognuno potesse
fare lo studio, e dalle osservazioni relativi 3° che il Sig. Conti
è incaricato di presentare alla Camera una specie di relazione
nel solo caso, che i lavori della Commissione fossero realizzati
per mettere anche nella prossima Sessione.

En affenza del Sig. Conti
Per mandato del Sig. Mancini
Ballanti,

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

Re d'Italia

*Sulla proposizione del Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio
Obbligate ordinata ed emanata questo giorno*

— *Articolo unico* —

Il detto Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio è incaricato di presentare al Parlamento, nel corso dell'anno, i progetti di legge sulla libertà d'industria e commercio, e di sottoporre la risultanza.

Fatto in Roma il dì 8. giugno 1862.

[Signature]

[Signature]